



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/passione-sinistra>

# Passione sinistra

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne : giovedì 18 aprile 2013

Close-Up.it - storie della visione

*Ma cos'è la destra cos'è la sinistra*, cantava allegramente Giorgio Gaber negli anni novanta e ironizzava sulla poca serietà di quanti si professavano di una "parte" o dell'"altra" ostentando luoghi comuni di pseudo-ideologie astratte e prossime all'appiattimento delle presunte differenze. Sulle note della celebre canzone, nella versione di Marco Mengoni, si apre il film *Passione sinistra* che sin dalle prime scene dichiara il punto di vista della storia, quello di Nina, una brillante *blogger* idealista di sinistra e fervida attivista di campagne ecologiche. Se per Gaber il minestrone è di sinistra e la minestrina di destra, per Nina il kebab e Corto Maltese sono dalla sua parte, mentre il sushi e Conan il Barbaro assolutamente destrorsi, anzi, fascisti. Il suo compagno è Bernardo, uno scrittore la cui ambizione è essere invitato da Fabio Fazio alla trasmissione *Che tempo che fa*, e la sua migliore amica è Martina che non prende più tanto sul serio i cliché da integralisti. Le certezze della giovane *pasionaria* vengono sconvolte dall'incontro con Giulio, un ricco imprenditore di destra interessato all'acquisto della splendida villa al mare lasciata in eredità a Nina dal padre defunto. Giulio è un tipo affascinante ma spocchioso e, con le sue idee e il suo stile di vita, rappresenta a priori il "nemico" e l'antitesi dei valori in cui crede Nina; inoltre si accompagna a Simonetta, bellissima svampita che crede che in Russia i bambini mangiano i comunisti, ma che ogni tanto ha dei lampi di acume sconcertanti.

Liberamente ispirato al romanzo di Chiara Gamberale (*Una passione sinistra*, Bompiani, 2009), il film segna il ritorno alla regia di Marco Ponti a diversi anni di distanza da *Santa Maradona* e *A/R Andata + Ritorno*. Il regista ha scritto anche la sceneggiatura della pellicola trasformando e ampliando la storia e i personaggi del libro con buona pace della scrittrice che si è dichiarata soddisfatta di quanto realizzato dall'autore piemontese. Lo scontro ideologico, ormai anacronistico in uno scenario politico completamente mutato, è solo il punto di partenza del film, il pretesto per raccontare con i toni della commedia una storia di cambiamento personale più vicina all'Italia di oggi, e come a volte i conflitti possono essere superati per generare qualcosa di nuovo. Gli stereotipi caratteristici della dualità destra-sinistra sono stati già visitati dalla commedia italiana, come ad esempio nei film di Paolo Virzì (da *Ferie d'agosto* a *Caterina va in città* passando per *Ovosodo*) anche se in termini più amari e negli anni in cui certi conflitti erano ancora accesi e diffusi.

In *Passione sinistra* tutto è lasciato in superficie e descritto con uno sguardo leggero che non graffia mai e che ha il solo scopo di far sorridere: in apparenza un limite, in realtà un punto di forza di una storia dall'anima lieve che non ha velleità di ritrarre in modo incisivo generazioni, incoerenze, disincanti e quant'altro. Il film soffre però di una certa prevedibilità, sia negli snodi narrativi che nelle situazioni rappresentate, e già prima della metà si può intuire dove andrà a parare, anche se la sceneggiatura riserva qualche piccola sorpresa qua e là. L'ovvietà della storia è tuttavia controbilanciata da un buon ritmo che non concede pause o momenti di stanca all'evolversi della vicenda, e da qualche effetto visivo indovinato che rende dinamiche alcune scene, come quella, peraltro divertente, in cui Nina si trova nel prestigioso Circolo Canottieri Lazio e registra gli ospiti, etichettandoli come politici corrotti, ladri, *escort*, con il sensore ottico stile *Terminator*. Il tutto illuminato da una fotografia contrastata che enfatizza i colori ed esalta la bellezza di Roma, luminosa e sempre soleggiata.

*Passione sinistra* è un film in cui le figure femminili sono chiaramente celebrate e i personaggi maschili affettuosamente sbiaditi. E' una storia dal "DNA profondamente femminile", come ha dichiarato il regista alla [conferenza stampa](#) per la presentazione del film, che ruota intorno alla figura di Nina interpretata da Valentina Lodovini, presente in quasi tutte le scene e in alcuni momenti un po' troppo esuberante, in linea con il personaggio energico e nevrotico. E se i personaggi di Geppi Cucciari (Martina) ed Eva Riccobono (Simonetta) sono i più riusciti, e recitano le battute più divertenti, Alessandro Preziosi (Giulio) e Vinicio Marchioni (Bernardo) sembrano sottotono rispetto ad altri ruoli interpretati. Da sottolineare la buona prova di Glen Blackhall nello scoppiettante ruolo del giovane candidato sindaco di Roma, rampante e odiosamente vanesio, che si contraddistingue con una recitazione sopra le righe e molto spassosa.

Per concludere, *Passione sinistra* è una commedia romantica, divertente e rassicurante, sul superamento dinamico dei conflitti e sulla liberazione dalle trappole insidiose che si nascondono dietro i cliché ideologici. E' un film che, nonostante qualche limite, si lascia guardare e apprezzare con leggerezza e il messaggio che veicola, anche se un

## Passione sinistra

---

po' scontato, non stona affatto perché l'ottimismo e la speranza devono riconquistare spazio in questi tempi difficili, anche al cinema, da sempre fabbrica di sogni.

*Post-scriptum :*

(*Passione sinistra*); **Regia:** Marco Ponti; **sceneggiatura:** Marco Ponti; **fotografia:** Vladan Radovic; **montaggio:** Clelio Benevento; **musiche:** Gigi Meroni; **interpreti:** Valentina Lodovini, Alessandro Preziosi, Vinicio Marchioni, Eva Riccobono, Geppi Cucciari, Jurij Ferrini, Glen Blackhall, Rosabell Laurenti Sellers; **produzione:** Donatella Botti, BiancaFilm con Rai Cinema; **distribuzione:** 01 Distribution; **origine:** Italia, 2013; **durata:** 91'; **webinfo:** [Sito Ufficiale](#)